

Shanghai viene a conoscere il tessile varesino

Pubblicato: Giovedì 5 Ottobre 2006

Il mercato cinese visto come occasione di crescita e di scambio e non solo come "antagonista" senza regole. E in un settore da sempre preso di mira: quello del tessile.

Dopo le "spedizioni italiane" in Cina ora è la volta di ospitare la delegazione cinese in Italia.

Nelle ultime ore un colosso della produzione e della distribuzione cinese è entrato in contatto proprio con alcune aziende varesine.

Il presidente della **Camera di Commercio Angelo Belloli** e il **presidente della Provincia Marco Reguzzoni** lo avevano annunciato di ritorno dalla [missione in Cina del luglio scorso](#): su quel mercato ci sono prospettive interessanti per le nostre piccole e medie imprese del settore tessile.

Rappresentanti della **Shanghai Zalam Industry** sono quindi stati ospiti del nostro territorio per approfondire la **conoscenza dell'eccellenza tessile** che caratterizza il sistema economico provinciale.

La **Zalam è una delle principali società di Shanghai**: la sua struttura produttiva si estende per 15 ettari e dispone di un palazzo di 3000 metri quadri che ospita gli uffici, lo studio di design, una sala espositiva.

Di grande rilevanza è inoltre la sua rete distributiva, che copre le maggiori piazze commerciali della Cina.

La delegazione ha incontrato negli uffici di **Centrocot** una decina di imprese fra quelle produttrici di abbigliamento femminile.

Le prospettive sembrano interessanti: l'obiettivo dei cinesi è di avviare rapporti di stretta collaborazione per offrire sul **proprio mercato interno prodotti Made in Italy realizzati a Varese**.

Va ricordato che **Marco Reguzzoni** e **Angelo Belloli**, a luglio, hanno inaugurato a Shanghai nel Palazzo Lombardia la nuova società Centrocot: "**Shanghai Centrocot Textile Technology Consulting Service Co., Ltd**".

Lo scopo sociale dell'ente era quello di fornire assistenza alle imprese del settore Tessile Abbigliamento Moda italiane attraverso attività di controllo qualità.

«Richiamando il concetto di reciprocità – aveva detto reguzzoni al ritorno dal viaggio in Cina a luglio -, ho sostenuto che siamo qui non solo per comprare (che è molto comodo per loro) ma anche per vendere, e che è necessario che l'economia si sviluppi in entrambe le direzioni perché mantenga il proprio equilibrio».

E il discorso, a quanto pare, è stato recepito.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

